



«Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: «Tu quanto devi al tuo padrone?»».

LIBERACI, SIGNORE, DALL'AVIDITÀ DELLA RICCHEZZA

DIO «vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità». Questa affermazione di san Paolo risuona al cuore della Parola di questa domenica (*II Lettura*). Egli ci rivela anche che questa salvezza ci è donata in Gesù, il quale «ha dato se stesso in riscatto per tutti». Siamo chiamati, però, ad accogliere il dono di Dio e a farlo fruttificare nella nostra vita, attraverso comportamenti fondati sulla giustizia e sul rispetto del diritto degli altri, soprattutto dei poveri, che non vanno calpestati nella loro dignità (*I Lettura*). Al contrario, come ci annuncia Gesù con la parabola dell'amministratore scaltro (*Vangelo*), occorre trasformare i beni che possediamo in relazioni, perché sono gli amici, cioè le relazioni autentiche, a condurci nel Regno, non le nostre ricchezze.

La ricchezza in se stessa è disonesta, poiché fa promesse che non può mantenere. Ci illude di poter dare un compimento alla nostra vita, mentre il suo vero compimento sta nella relazione con Dio e con gli altri, in un'amicizia che non delude. Per questo Gesù loda l'amministratore della parabola, certo non per la sua disonestà, ma per avere intuito qual è il vero fondamento della vita.

fr Luca Fallica, *Comunità monastica Ss. Trinità di Dumenza*

● Con una parabola Gesù invita i suoi discepoli a essere scaltri nell'uso del denaro. Il denaro in sé non è né buono né cattivo. Dobbiamo saperlo usare bene facendo opere buone perché, al momento della nostra morte, possiamo trovare in cielo degli intercessori.

ANTIFONA D'INGRESSO

in piedi

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore, «in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò, e sarò il loro Signore per sempre».

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Per celebrare degnamente i santi misteri riconosciamo i nostri peccati.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, che nell'amore per Dio e per il prossimo hai posto l'osservanza di tutta la legge, abbi pietà di noi. **A - Signore, pietà.**

C - Cristo, che dell'amore verso i fratelli hai fatto la misura del tuo giudizio ultimo sulla nostra vita, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

C - Signore, che hai offerto te stesso in riscatto per liberare tutti dalla prigionia del peccato, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandi meriti di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

Oppure la colletta Anno C, Messale II ed., pag. 1004:

C - O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita. Per il nostro Signore... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Calpestare il povero, imbrogliarlo, approfittare del suo bisogno è peccato gravissimo. Dio stesso protegge il povero, lo ha a cuore e ne prende le difese.

Dal libro del profeta Amos (8,4-7)

Il Signore mi disse: ⁴«Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, ⁵voi che dite: «Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, ⁶per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano»».

⁷Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 112/113,1-2.4-8)

Un inno di lode che si eleva al Signore perché è grande, è l'Altissimo. Lui è il Dio che si china sui piccoli e gli umili. Per questo cantiamo (o diciamo):

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore, / lodate il nome del Signore. / Sia benedetto il nome del Signore, / da ora e per sempre. **B**

Su tutte le genti eccelso è il Signore, / più alta dei cieli è la sua gloria. / Chi è come il Signore,

nostro Dio, / che siede nell'alto / e si china a guardare / sui cieli e sulla terra? **B**

Solleva dalla polvere il debole, / dall'immondizia rialza il povero, / per farlo sedere tra i principi, / tra i principi del suo popolo. **B**

SECONDA LETTURA

L'Apostolo esorta a pregare per tutti, soprattutto per quanti sono incaricati di amministrare la cosa pubblica. La preghiera si rivolge a Dio «per Gesù Cristo nostro Signore», e modella quella che oggi chiamiamo «la preghiera universale».

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (2,1-8)

Figlio mio, ¹raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio.

³Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti.

Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità. ⁸Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Cfr 2 Cor 8,9) in piedi

B Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **B Alleluia.**

VANGELO

Come impiegare bene il denaro? Non c'è una risposta immediata. Gesù, attraverso una parabola, ci invita a usare i beni terreni come occasioni per tessere relazioni di amicizia, di comunione e di solidarietà.



Dal Vangelo secondo Luca

(16,1-13) *Letture brevi:* 16,10-13

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. ²Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua ammi-

nistrazione, perché non potrai più amministrare".³ L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?". Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta". ⁷Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

⁸Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. ⁹Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

¹⁰Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. ¹¹Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? ¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? ¹³Nessun servitore può servire a due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,** (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Crede la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, dopo l'ascolto della Parola invociamo con gioia l'aiuto del Padre, desiderosi che ci sia concessa la grazia di vivere senza discorde e divisioni.

Lettore - Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Padre misericordioso, ascoltaci.**

1. Per la Chiesa, perché fedele alla missione ricevuta continui quest'opera gradita a Dio, nel desiderio che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità, preghiamo:

2. Per i cristiani, perché sappiano agire con sapienza quando occorre impegnarsi in umiltà e dedizione al servizio delle persone meno fortunate, preghiamo:

3. Per le giovani famiglie, perché non manchino loro la salute e la serenità, e possano sperimentare sempre il sostegno e l'incoraggiamento dei fratelli di fede, preghiamo:

4. Per la nostra comunità, perché dimostri coerenza tra fede e vita, tra parole e opere, per dare una testimonianza autentica di carità, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, dal quale tutto proviene e al quale tutto è orientato, riconosciamo di aver molto ricevuto dalla tua bontà; per questo ti chiediamo di aiutarci a far buon uso dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche VI: *Il pegno della Pasqua eterna.* Messale II ed., pag. 340).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Non potete servire a Dio e a mammona», dice il Signore.

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. *Inizio: Padre, che hai fatto ogni cosa* (698); *Cielo nuovo è la tua Parola* (625). *Salmo responsoriale: M° C. Carena. Ritornello: Chi salirà la montagna del Signore?* (91). *Processione offertoriale: Signore, fa' di me* (726). *Comunione: Tu sei la mia vita* (732); *Beato chi cammina* (618). *Congedo: Giovane donna* (579).

XXV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(23-28 settembre) Liturgia delle Ore: I settimana

23 L.S. Pio da Pietrelcina, sacerdote. Memoria (bianco). **Grandi cose ha fatto il Signore per noi.** Il cristiano dopo aver ascoltato la Parola di Dio ricevuta in dono la condivide con i fratelli e le sorelle. *Ss. Zaccaria ed Elisabetta; S. Lino.* Esd 1,1-6; Sal 125,1-6; Lc 8,16-18.

24 M Andremo con gioia alla casa del Signore. Chi ascolta la Parola di Dio e la mette in pratica fa parte della famiglia di Gesù. *B.V. Maria della Mercede; San Rustico; S. Pacifico.* Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121,1-5; Lc 8,19-21.

25 M Benedetto Dio che vive in eterno. Gesù manda i suoi apostoli ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. *S. Cleofa; S. Anàtalo; S. Sergio di Radonež; B. Marco Criado.* Esd 9,5-9; Cant. Tb 13,2-5; Lc 9,1-6.

26 G Il Signore ama il suo popolo. Erode vorrebbe vedere Gesù, si chiede chi sia. Non può essere Giovanni da lui fatto decapitare. *Ss. Cosma e Damiano (m.f.); S. Nilo; B. Lucia da Caltagirone.* Ag 1,1-8; Sal 149,1-6.9; Lc 9,7-9.

27 V.S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote. Memoria (bianco). **Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio.** Gesù interroga i discepoli sulla sua identità. Nella risposta di Pietro c'è la fede della Chiesa. *S. Bonfilio; S. Caio.* Ag 1,15b-2,9; Sal 42,1-4; Lc 9,18-22.

28 S Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge. Il mistero della Croce non si può capire ma accogliere con fede. *S. Venceslao (m.f.); Ss. Lorenzo Ruiz e c. (m.f.); B. Luigi Biraghi.* Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45.

[29 D XXVI Domenica del T. O. / C (Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli). Am 6,1a.4-7; Sal 145,6-10; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31].

Lucia Giallorenzo

INTENZIONE DELLA SETTIMANA

PER LE PERSONE LONTANE DALLA FEDE CRISTIANA

Per i nostri fratelli che si sono allontanati dalla fede, perché la nostra preghiera e la nostra testimonianza evangelica li aiuti a riscoprire la presenza del Signore Gesù ricco di misericordia e la bellezza della vita cristiana.

INSIEME
nella messa

La Parola di Dio ogni giorno. Il Messalino per chi desidera seguire la liturgia tutti i giorni e per chi non può partecipare alla santa Messa. **Abbonamento annuale € 20,90;** Tel. 02.48027575; E mail: abbonamenti@stpauls.it.



UN uomo pone a Gesù questa domanda: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo!» (Mc 10,17-18). Il termine «buono», in senso assoluto, si può attribuire solo a Dio. Dio è buono, anzi è la Bontà. Per le persone umane e per le cose il termine «buono» può essere adoperato soltanto in modo relativo, cioè in relazione a Dio: è buono tutto ciò che è in rapporto a Dio.

È buono Gesù perché è «da Dio», è Figlio di Dio, è della stessa natura di Dio e porta a Dio. È buona ogni persona umana che fa la volontà di Dio. È buona ogni cosa che è creata da Dio: nella creazione «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco era cosa molto buona» (Gen 1,31).

Il peccato originale consiste nel falsificare la bontà, nel distorcere il senso di ciò che è buono. Eva ritenne «buono da mangiarsi» il frutto dell'albero proibito da Dio (Cfr Gen 3,6). Spesso viene distorto il senso del bene e del buono. Chi sceglie ciò che ritiene buono per i propri interessi e non si pone il problema del bene degli altri, non fa una scelta buona, ma una scelta egoista. «Buono» è soltanto ciò che è buono agli occhi di Dio.

Lo Spirito Santo è il dono per antonomasia. È la vita stessa di Dio partecipata all'uomo e alla comunità. È un dono che fruttifica: comunica la sua luce e il suo amore, ci orienta verso Dio, ci rende capaci di discernere il bene dal male, ciò che è bene agli occhi di Dio, ciò che Dio vuole da noi, ciò che è da Dio, ciò che ci conduce a Dio. Il suo frutto è la vera bontà.

Mons. Giuseppe Greco

Disegno: Corrao Francesca

